

Tecnici e nuovi arrivi, il Centro fa la squadra E Fini: io mi candidato

Montezemolo annuncerà domenica la sua corsa

ROMA — Due giorni fa, quando Casini, Montezemolo e Riccardi sono saliti da Monti a Palazzo Chigi, il Professore ha scoperto il controverso mondo della politica politicante. Ha dovuto ragionare di candidature e affrontare lo spinoso tema delle «quote», perché il leader dell'Udc, forte di un sondaggio che lo vede davanti a Montezemolo, ha chiesto agli alleati la metà dei posti nel listone.

La pretesa di Casini ha sconcertato i presenti, tanto che ieri, sotto il cielo montiano, si parlava dell'ipotesi di far lievitare a quattro le liste: Terza Repubblica, Udc, Fli e transfughi del Pdl. Niente è ancora deciso. Fini ha annunciato che si candiderà e poiché sul suo nome ci sarebbe un veto del Vaticano, molti ne hanno dedotto che il presidente della Camera guiderà una lista Fli. Ma il capo del governo insiste perché le forze che lo sostengono si uniscano sotto un unico simbolo, che sia «la sintesi di tutte le aree» e che renda più forte il «brand» Monti. Per questa linea spinge Passera, che lavora al fianco del premier e medita di candidarsi nel collegio Lombardia II.

Monti intanto progetta la nuova squadra. Ha sondato Giarda e Balduzzi («mi arrivano segnali di attenzione») e ha chiesto a Paola Severino di restare al suo fianco. Ma il Guardasigilli non si candiderà e, pur molto soddisfatta dell'esperienza al governo, non è disponibile a un altro mandato da ministro. Catania è pronto al bis, Clini ha parlato con Casini e il leader dell'Udc gli ha aperto le braccia, Riccardi invece non cerca scranni. Barca sarebbe già in lista col Pd, mentre nell'entourage di Montezemolo vedrebbero bene Anna Maria Cancellieri come «il volto pulito di Fli».

I democratici di rito montiano sono in fermento. Morando

e Ranieri sarebbero in cammino verso la terra di mezzo e Ceccanti non chiude: «Noi dell'agenda Monti facciamo da sponda alla sua iniziativa». Maria Paola Merloni aspetta solo che il premier ufficializzi l'impegno elettorale, poi lascerà Bersani per Montezemolo. E al Senato il questore Adragna entrerà in quota Casini grazie ai buoni uffici di Bonanni. Il segretario della Cisl si è speso molto anche per Fioroni, ma l'ex ministro, che pure ha parlato con Monti, ha sulle spalle più di tre lustri di Parlamento: «Resto nel Pd». Non la vogliono, onorevole? «Macché. Mi farebbero un monumento». Il fioroniano D'Ubaldo, che oggi metterà il timbro sulla sua uscita dal Pd, lavora di concerto con Italia futura per portar via a Bersani l'ala montiana: molto corteggiato, oltre a Ichino, è il senatore Mauro Ceruti, estensore della Carta dei valori del Pd.

Domenica pomeriggio, dopo l'annuncio del premier, toccherà a Montezemolo ufficializzare la sua candidatura. Sarà la giornata decisiva, quella in cui la zattera montiana del Pdl prenderà il largo con a bordo Mauro, Cazzola, Pisanu, Saro, Formigoni, Valducci, forse Mantovano e, di certo, Frattini: «Se c'è la Lega io me ne vado». Il premier ha detto no ad Alemanno, ma accoglierebbe di buon grado i cattolici Quagliariello e Lupi, che però si stanno sfilando. In compenso ci sono contatti con la componente di Urso e Ronchi e con i montiani della prima ora, Stracquadanio e Bertolini, al lavoro per formare un gruppo di venti deputati ex Pdl.

Il problema è dove collocare i «reduci» del Transatlantico, sgraditi soprattutto a Montezemolo. Se ci saranno quattro liste alla Camera finiranno nel serbatoio pidellino, se saranno due troveranno uno strapuntino in quella Udc e se invece si farà il listone unico i parlamentari

uscenti, da Gava a Linda Lanzilotta, potrebbero andare al Senato. Palazzo Madama sarà la prima linea ed è lì che si candiderà Casini. Il leader avrebbe già incassato il sì del magnifico rettore Luigi Frati e dell'ex mpa Giuseppe Pistorio, che dalla Sicilia reca in dote un po' di voti di Lombardo. Mastella tratta, ma intanto giura che non si candiderà... E **Domenico Amato**, presidente della Provincia di Caserta, è disposto a sfilarsi se il segretario Cesa accetta di «accollarsi» suo figlio.

Monica Guerzoni

